

IL CASO



La sede della Corte dei conti di Cagliari

Da anni attende 15 mila euro Pensione, maresciallo in guerra con il Fisco

Un maresciallo in pensione dell'Aeronautica militare, Salvatore Spanu, rischia suo malgrado di finire nel Guinness dei primati come vittima da più lungo tempo della burocrazia fiscale italiana. Nonostante due sentenze della Corte dei conti che gli hanno dato ragione e un giudizio di ottemperanza, che nel 2006 obbligava lo Stato a pagare quanto dovuto entro 90 giorni, aspetta dal 1998 il rimborso di poco meno di 15 mila euro.

La vicenda aveva preso l'avvio nel 1993 quando il sottufficiale fu collocato in congedo su sua richiesta. Nella pensione fu conteggiata dall'Aeronautica un'indennità operativa che nel 1998 fu dichiarata errata dallo stesso ente erogatore. Contestualmente al maresciallo Spanu furono tolti 9 milioni di lire con una trattenuta mensile di 378 mila lire sulla pensione. Spanu, patrocinato dall'avvocato Elisabetta Mura, impugnò la decisione e il 16 luglio del

2002 la Corte dei conti, sezione giurisdizionale per la Sardegna, gli diede ragione disponendo la restituzione delle somme indebitamente trattenute.

Il ministero della Difesa non impugnò la sentenza che divenne definitiva. Dopo tre anni di inutile attesa l'avvocato di Spanu ha chiesto alla Corte dei conti il giudizio di ottemperanza e nel 2006 i giudici hanno dichiarato l'obbligo per l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (Inpdap) di dare esecuzione integrale, compreso il pagamento degli arretrati, della rivalutazione monetaria e degli interessi legali.

La Corte dei conti aveva disposto anche che trascorso inutilmente il termine di 90 giorni, un commissario ad acta nominato dal prefetto di Cagliari, dovesse provvedere all'esecuzione della sentenza. A distanza di più di un anno la sentenza non è stata ancora eseguita.